



La centrale turbogas



Da sinistra: Schiavina, Sateriale, Puglioli. Dietro, in piedi, Guietti

SIGLATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Duro attacco di Schiavina (Ifm) durante la firma dell'intesa

«La Provincia blocca le bonifiche»

Sateriale: sull'energia procede bene la trattativa Sef-Estelux

Doveva essere una formalità l'incontro di ieri mattina nella Sala degli Arazzi del Municipio. Bisognava completare l'ultima pagina dell'Accordo di programma sul polo industriale e tecnologico di Ferrara, nella quale mancavano le firme di alcune società che non era stato possibile radunare

a Roma il 9 dicembre quando il documento era stato sottoscritto dai vari contraenti nell'ufficio del ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola. Alle firme mancanti si è aggiunto un attacco diretto e spoglio di ogni diplomatico orpello alla Provincia.

Il sindaco Sateriale aprendo l'incontro e altri intervenendo avevano accennato anche alle bonifiche dei terreni, una delle questioni - insieme a quella del controllo e della riduzione delle emissioni in atmosfera - che qualificano l'Accordo dal punto di vista ambientale. Paolo Schiavina, l'amministratore delegato di Ifm, è uscito dalla ritualità e ha affondato il colpo: «Abbiamo due problemi da risolvere. Uno è il costo dell'energia, e stiamo facendo grandi passi avanti. L'altro è lo snellimento delle pratiche. E' inutile parlare della necessità di procedere con le bonifiche se poi la Provincia ferma tutto. A fronte di un grosso supporto tecnico e politico del Comune, nell'ambito della Conferenza dei servizi la Provincia continua a rimandare. L'impegno delle aziende c'è, c'è l'impegno a investire 10 milioni di euro per le bonifiche, ma più aspettiamo più le crisi di liquidità si faranno sentire». Schiavina lamenta anche una carenza di competenze: «Quando si va agli incontri occorre anche essere preparati tecnicamente». La voce di Ifm non è irrilevante dentro il polo chimico: è solo una società consortile che gestisce ed eroga servizi, ma la contraddistingue il fatto di essere formata dalle principali aziende (Basell 41%, Polimeri

GOLINELLI REPLICA

«Sono questioni complesse ma non ci sono lungaggini»

«Trovo generiche e infondate queste critiche, le conferenze dei servizi sono strumenti per istruire pratiche e non debbono arrivare a conclusioni. Noi ci stiamo impegnando e stiamo dimostrando che cose complesse come le bonifiche di terreni pesantemente inquinati non solo vanno fatte, ma vanno fatte bene. Quindi, prima di licenziare un piano esecutivo di bonifica, se serve qualche elemento nuovo è giusto e doveroso farne richiesta».

E' la replica di Sergio Golinelli, assessore provinciale all'ambiente, alle critiche mosse da Schiavina alla Provincia. Doveva esserci anche Golinelli ieri nella Sala degli Arazzi: «Ero in giunta per una delibera importante, abbiamo approvato la compatibilità ambientale per l'insediamento di Ferrara Food ad

Argenta», la nuova azienda che la Sfir ha deciso di aprire dopo la chiusura dello zuccherificio di Pontelagoscuro. A Golinelli l'attacco di Schiavina sembra fare il paio con recenti dichiarazioni di Puglioli: «In nome della crisi il presidente di Unindustria ha chiesto di prestare meno attenzione alla questione am-



Sbancamenti nell'area del petrolchimico

bientale. Lo trovo sbagliato e non solo perché significherebbe venir meno al rispetto delle leggi. Io penso che quando si chiede di chiudere un occhio su un progetto industriale il primo dubbio che deve venire è se quel progetto è davvero solido». Tornando alla bonifiche Golinelli dice che si «cerca di procedere in

modo più rapido possibile, nel rispetto dell'Accordo di programma e con tutta l'attenzione che è necessaria. Non c'è nessuna lungaggine delle pratiche, se non che essendo pratiche complesse e delicate richiedono tempo e i tecnici hanno bisogno di lavorare con la necessaria tranquillità».

Europa 18%, Yara 12%, Syndial 11% Sef 10%...) e quindi Schiavina è in un certo senso il portatore dei sentimenti diffusi tra i soggetti industriali. Per Piero Puglioli, presidente di Unindustria Ferrara, l'importanza dell'Accordo, tanto più «in una fase difficile per tutti», sta «nella continuità dell'impegno condiviso fra istituzioni, imprese e parti sociali per sostenere le imprese

esistenti, favorire nuovi insediamenti industriali e garantire la salvaguardia ambientale». Anche Puglioli ha riconosciuto al Comune di aver cambiato passo «velocizzando l'espletamento delle pratiche».

«E pensare che da un sondaggio risulta che la Provincia ha un gradimento maggiore del Comune» ha buttato là scherzato Sateriale alludendo alla classifica del Sole 24 Ore.

Sul fronte energia ad andare bene - ha informato il sindaco - è la trattativa tra Sef e Estelux, l'azienda che produrrà a Ferrara polisilicio per pannelli solari. Sulle possibilità di contenere i costi per la fornitura di energia e vapore è intervenuto Rosario Cigna, il direttore della Sef (turbogas). Ha detto che un discorso sui prezzi lo si può fare perché sono stati fatti degli in-

vestimenti di svariati milioni di euro: al posto delle due vecchie centrali c'è la nuova centrale che produrrà energia a costi inferiori agli attuali. Non solo, Sef ha anche rilevato da Terna l'intera rete di distribuzione dell'energia elettrica interna al polo industriale. E questo è il presupposto per abbattere il costo del vettore nella bolletta della luce che pagano le aziende.

A nome anche di Cisl e Uil ha parlato il segretario della Cgil Giuliano Guietti, che ha individuato nello sviluppo compatibile con l'ambiente il fulcro dell'Accordo: «E bisogna fare in modo che come tale sia visto dai cittadini per poter aprire una pagina nuova nel rapporto con la cittadinanza». «Noi - ha aggiunto Guietti - insistiamo sulla necessità di dare corso alle bonifiche. Sul monitoraggio ambientale bisogna arrivare in tempi brevi al protocollo per dimostrare che nuovi insediamenti produttivi possono accompagnarsi a riduzione di emissioni». Un messaggio anche per Sef da parte dei sindacati: «I contratti di fornitura di energia devono non solo favorire i nuovi insediamenti, sono anche degli strumenti per dare più fiducia e stabilità a chi c'è già».

Per Sateriale l'Accordo «è strategicamente importante per il futuro industriale di Ferrara, perché un futuro di Ferrara basato solo sul terziario sarebbe inimmaginabile. Da tempo lo sosteniamo e ora, a fronte della crisi, anche altri si sono convinti. La direzione perseguita con tenacia comincia a fornire positivi riscontri: si manifestano importanti volontà di insediamento (Estelux) e si confermano gli impegni assunti, pur in presenza di una fase delicata come quella attuale. La scommessa insomma - ha concluso il sindaco - sta maturando e le prospettive si estendono anche al nuovo adiacente sito industriale attrezzato da Sipro».

Marcello Pradarelli